

Estratto dalla guida REHVA COVID-19, versione 4.0, 17 novembre 2020

Questo documento (estratto) è stato tradotto ed elaborato da suissetec ed è inteso quale ausilio.

Valida ufficialmente è la [guida REHVA COVID-19 del 17 novembre 2020 in lingua inglese](#).

Principali cambiamenti e aggiornamenti

La REHVA ha pubblicato la prima guida COVID-19 a metà marzo 2020. Dopo due aggiornamenti (aprile e agosto), la quarta versione si concentra sulla riapertura e sull'uso sicuro degli edifici dopo il lockdown. Include consigli su componenti specifici e tipi di edifici/locali, nonché sulle misure per minimizzare i rischi.

I principali cambiamenti rispetto alla versione precedente riguardano la ventilazione degli edifici al di fuori del periodo di occupazione e l'esercizio dei ventilconvettori e delle unità split. Inoltre, è stato integrato un nuovo allegato che espone un metodo di calcolo per valutare la probabilità del rischio d'infezione. La nuova guida raccomanda anche di spegnere la ventilazione due ore dopo il periodo di occupazione e di accenderla al mattino, alla velocità nominale, due ore prima del periodo di occupazione. Si rinuncia alla misura precauzionale di permettere ai sistemi di funzionare a potenza ridotta durante la notte e nei fine settimana, poiché non è stato possibile trovare prove scientifiche su questo argomento. Le prove esistenti dimostrano che la ventilazione dei locali con un doppio o triplo volume d'aria all'ora è sufficiente per rimuovere tutte le sostanze nocive presenti nell'aria, inclusi i virus. Questo volume d'aria è garantito con l'aumento del periodo di ventilazione di due ore prima e dopo l'occupazione. La nuova guida permette anche di spegnere la ventilazione nel WC, che può essere azionata allo stesso modo del sistema di ventilazione principale.

L'effetto dei ventilconvettori e delle unità split è stato oggetto di discussione fin dall'inizio della pandemia. La nuova guida permette l'esercizio normale di questi apparecchi, a seconda delle esigenze di raffreddamento e riscaldamento. La guida fornisce tuttavia anche nuovi consigli su come garantire l'apporto di aria fresca esterna e su come evitare i flussi d'aria diretti da persona a persona che potrebbero favorire la diffusione di virus. Nei locali che sono climatizzati da dispositivi muniti di sole funzioni per il raffreddamento o il riscaldamento, l'apporto di aria fresca esterna deve essere garantito meccanicamente o mediante apertura delle finestre. Occorre prestare attenzione in caso di alte velocità dell'aria nella zona occupata; quando queste superano 0,3 m/s, si raccomanda di cambiare la suddivisione dei locali, poiché velocità più elevate potrebbero trasportare una quantità considerevole di particelle di virus da una persona all'altra.

L'allegato 1 include ora anche un'introduzione a un metodo di calcolo, supportato da un calcolatore basato su Excel, per valutare la probabilità di rischio d'infezione. Il calcolatore consente di valutare con facilità le probabilità di rischio d'infezione per qualsiasi locale. È sufficiente indicare la disposizione (geometria) e il tasso di ricambio d'aria nel locale. Il metodo può essere utilizzato per le attività indoor più usuali. Questo tipo di valutazione dei rischi è consigliato quale strumento ausiliario per decidere come far funzionare gli edifici e, se necessario, come implementare le misure per ridurre i rischi. Simili misure possono, per esempio, comportare la limitazione del periodo di occupazione o, in alcuni locali, del numero di occupanti.

La guida REHVA riassume i consigli sull'esercizio e sull'utilizzo degli impianti tecnici della costruzione durante un'epidemia della malattia da coronavirus. La quarta versione della guida sostituisce tutte le edizioni precedenti. Gli aggiornamenti sono attesi nei prossimi mesi, quando saranno disponibili nuovi dati scientifici.